

Mese MISSIONARIO



ETIOPIA (PROGETTO N° 008/2011)

Saperi e lavoro per i giovani di Embdibir

LA GUERRA DI CONFINE combattuta contro l'Eritrea nel 1998 ha fortemente indebolito l'economia dell'Etiopia, la cui popolazione vive per la maggior parte di agricoltura di sussistenza. La speranza media di vita è di 49 anni e – specialmente dopo la carestia del biennio 1984-85 che ha portato alla morte di 8 milioni di persone – è uno dei Paesi più poveri al mondo. Circa il 40% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari statunitensi al giorno.

È in questo complesso contesto storico e sociale che si inserisce l'operato del Centro Missionario diocesano che, in sette anni di presenza nel Paese africano, ha realizzato numerosi progetti e ha in essere importanti iniziative. Va detto che questo legame, con la Diocesi di Embdibir, nasce anche grazie alla presenza di un Fidei Donum, Paolo Caneva, originario di Codroipo. La zona della Diocesi di Embdibir – come già detto fondata solo nel 2003 – è molto povera e si sta assistendo a un preoccupante processo di emigrazione: molti giovani e padri di famiglia lasciano i loro villaggi per cercare lavoro nelle grandi città oppure all'estero.

In ragione di ciò, una delle priorità attuali è dare uno sbocco lavorativo ai giovani e, al con-

tempo, risolvere i problemi che affliggono strutturalmente le comunità dei villaggi. È questo il duplice obiettivo dei progetti in essere di Mission Onlus, braccio operativo del Centro Missionario, attraverso un progetto di formazione: l'avvio di due scuole, una agraria e una edile.

Il settore dell'agricoltura

L'avvio della scuola agraria ha lo scopo di trasmettere ai giovani una formazione che abbia immediato riscontro nelle prati-

che agricole che le famiglie svolgono quotidianamente con i mezzi disponibili in loco. E non è tutto qui, il progetto prevede infatti che ci sia pure un'azienda agricola sperimentale che permetta agli studenti e alle famiglie di verificare l'efficacia di alcune pratiche con l'obiettivo anche di promuovere l'inserimento di nuove varietà, soprattutto nel settore orticolo curato dalle donne. «Il 90% della popolazione – spiega l'arcivescovo di Embdibir, mons. Musie Ghebreghiorgis – vive di un'agricoltura di sussistenza, povera. È per noi quindi molto importante migliorare le tecniche utilizzate e arricchire le varietà coltivate. Fino ad oggi si è dato spazio solo all'inset, la "falsa banana", una pianta che resiste alla siccità e che indubbiamente ci ha dato da mangiare, ma che oggi ha bisogno di essere accompagnata da altre colture. Ci stiamo quindi sforzando di aprire questa scuola, augurandoci che questi saperi portino un cambiamento

La scuola edile

C'è poi la scuola edile che oltre a quello della formazione ha l'obiettivo di favorire la costruzione di case più sicure e quindi scongiurare il rischio di incendi. Mission Onlus, infatti, è già intervenuta una prima volta nel 2008 per la ricostruzione di 23 capanne nel distretto di Cheha

e, una seconda volta nel 2009, per la ricostruzione di 76 case distrutte nel villaggio di Endebera. Grazie al sostegno della Regione, si è così deciso di intervenire con un progetto volto al miglioramento dei «tucul», capanne tradizionali della regione del Gurage, al fine di innovare e migliorare la tipologia architettonica tradizionale e le relative tecniche di costruzione. Un ruolo formativo importante lo gioca l'Università degli Studi di Udine perché – essendo partner del «Programma per la salvaguardia

del patrimonio mondiale di architettura in terra» dell'Unesco – è stata coinvolta per fornire la necessaria assistenza tecnica e scientifica. Protagonista di questa collaborazione fruttuosa è il professor Mauro Bertagnin, architetto e consigliere scientifico del Programma. A lui è stata affidata una prima missione di fattibilità e preparazione di un piano d'azione. Bertagnin ha quindi svolto una prima indagine in loco a cui è seguita una serie di seminari formativi durante i quali sono state trasmesse – a un significativo gruppo di giovani studenti etiopi – conoscenze pratiche in grado di migliorare la resistenza al fuoco delle costruzioni.

È importante ricordare che queste due scuole non sono le uniche avviate, sono infatti già operanti i corsi di sartoria, di falegnameria, di carpenteria metallica e di informatica.

PAGINE A CURA DI ANNA PIUZZI





Nella foto: un'allieva della scuola di sartoria.



Il prof. Bertaqin con gli allievi della scuola edile, frutto della collaborazione tra Missiòn e l'Università di Udine.



Peso: 39%